ISTITUTO ROMANO BRUNI

Liceo Scientifico Paritario “Romano Bruni”

Piano Triennale dell’Offerta Formativa
Triennio 2019-2022

(aggiornato con inserimento del nuovo percorso di liceo scientifico quadriennale – D.M. 02/02/2018)

Via A. Fiorazzo 7 - 35129 Padova, località Ponte di Brenta
Tel. 049.628585
Email: liceo@istitutobruni.com

INDICE

1. PRELIMINARI RIFERIMENTI NORMATIVI 3
1.1 Storia dell'Istituto Romano Bruni e contesto in cui opera 5
1.2 Progetto educativo 6
Principi ispiratori 6
Descrizione sintetica dell'ipotesi educativa 6
Il metodo educativo 7
Il dialogo 7
1.3 Il percorso scolastico dell'Istituto Romano Bruni 7
1.4 Organi amministrativi e funzionali dell'Istituto Romano Bruni 8
1.5 Organico e strutture 9

2. OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO SCIENTIFICO ROMANO BRUNI 10
2.1 Quadro orario 10
2.2 Piano degli studi 11
2.3 Itinerario educativo e didattico dei cinque anni 11
Classe I 11
Classe II 12
Classe III 13
Classe IV 13
Classe V 14
2.4 Suddivisione dell'anno scolastico 14
2.5 Valutazione 14
2.6 Risultati INVALSI 15
2.7 Risultati certificazioni Linguistiche IELTS e DELF 16
2.8 Classifica Eduscopio 16

3. OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE ROMANO BRUNI 17
3. 1 Motivazioni e principi fondanti la proposta quadriennale 17
3.2 Linee metodologiche per affrontare la riduzione di un anno del percorso superiore 17
a. Aree disciplinari 18
b. Metodi didattici 18
c. Metodi valutativi 18
d. Differenziazione tra primo e secondo biennio 18
e. Apertura al territorio 19
3.3 Quadri orari annuali e settimanali per ciascuna disciplina di studio e per ciascun anno di corso 19
Quadro orario settimanale per anno 20
Quadro orario annuale 21
3.4 Attivazione di Insegnamenti opzionali 22
a. Insegnamenti opzionali inseriti tra gli insegnamenti di base 22
b. Gli altri insegnamenti opzionali 22
3.5 Potenziamento dell'apprendimento linguistico 23

4. OLTRE LA CLASSE 24
4.1 Accoglienza 24
4.2 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione 24
4.3 Potenziamento delle competenze scientifiche 24
4.4 Potenziamento delle competenze linguistiche (L2) e certificazioni linguistiche 25
4.5 Progetti e laboratori in orario extra-curricolare 25
4.6 Interventi di supporto per il successo scolastico 26
4.6.a. Attività di recupero 26

4.6.b. “Attività di eccellenza” 27
4.6.c. Orientamento 27
4.7 “Accademia del Liceo Bruni” 27
4.8 “Open day” 27
5. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO 28
6. FORMAZIONE DEI DOCENTI 29
7. DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO – LE SCELTE STRATEGICHE 30
7.1 Il Rapporto di Autovalutazione (RAV) 30
7.2 Gli obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L.107/15) 31
7.3 Il Piano di Miglioramento (PdM) 31
Descrizione dell’azione di miglioramento 31
Obiettivi di processo collegati 32
7.4 Principali elementi di innovazione 32
8. DOCUMENTI CONSULTABILI SUL SITO DELLA SCUOLA 33

1. PRELIMINARI RIFERIMENTI NORMATIVI

L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.
(D.P.R.275/99)

Il sistema nazionale di istruzione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 33, comma 2 della Costituzione, è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali. La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita. (….)
Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana. Le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgono chiunque, accettandone il progetto educativo, richieda di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap. Il progetto educativo indica l'eventuale ispirazione di carattere culturale e religioso. Non sono comunque obbligatorie per gli alunni le attività extra-curriculari che presuppongono o esigono l'adesione ad una determinata ideologia o confessione religiosa.
(L. 62/2000 artt. 1 e 3)

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
(Legge 107/2015 - art.1 comma 1)

Il Piano dell'Offerta Formativa triennale "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".
(Legge 107/2015 - art. 1 comma 14)

LE SCUOLE DELL'ISTITUTO ROMANO BRUNI

SCUOLA PRIMARIA PARITARIA "GIANNA BERETTA"
Via Fiorazzo, 7
35129 Ponte di Brenta, Padova
Tel. 049 628585
Email: beretta@istitutobruni.com
Coordinatrice Didattica: dott.ssa Adriana Marcon

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "BETTINI"
Via Fiorazzo, 5
35129 Ponte di Brenta, Padova
Tel. 049 628585
Email: bettini@istitutobruni.com
Coordinatore Didattico: prof. Daniele Dainese

LICEO SCIENTIFICO " ROMANO BRUNI"
Via Fiorazzo, 7
35129 Ponte di Brenta, Padova
Tel. 049 628585
Email: liceo@istitutobruni.com
Coordinatore Didattico: prof. Frizziero Martino

URL: www.istitutobruni.com

L'ISTITUTO ROMANO BRUNI E' SOCIO FONDATORE
della **Scuola dell'Infanzia e Nido integrato San Gaetano**
Via dell'Internato ignoto 28, Padova
TEL. 049755686
e-mail:info@sangaetano.net

Direttrice: dott.ssa Giuditta Citton

1.1 Storia dell'Istituto Romano Bruni e contesto in cui opera

L'Istituto Romano Bruni è una realtà educativa scolastica che ha come scopo la formazione umana, culturale e sociale dei giovani, sviluppato nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale e perseguito attraverso il rapporto con l'educazione familiare.
L'istituzione in realtà unitaria delle tre scuole è recente: con l'anno scolastico 1996-'97, la cooperativa "Istituto Romano Bruni" inizia a gestire insieme la Scuola Primaria "G. Beretta", la Scuola Secondaria di primo grado "Bettini" e il Liceo Scientifico "R. Bruni", al fine di sviluppare attorno a un progetto di continuità dell'insegnamento tutte le opportunità educative e didattiche.
Come completamento dell'ipotesi unitaria, dal settembre 2015 le tre scuole sono ospitate in un unico plesso, il Polo Educativo Scuole Romano Bruni a Ponte di Brenta.
Nel presente anno scolastico la Scuola Primaria consta di due sezioni, per un totale di dieci classi; la Scuola Secondaria di primo grado di due sezioni, per un totale di sei classi; il Liceo di una sezione, con cinque classi.
Ponte di Brenta è un quartiere storico di Padova, posizionato nell'area nord-est del Comune. Qui Padova confina con le cittadine di Vigonza e Noventa Padovana. Ponte di Brenta ospita un'importante arteria stradale che collega il centro città con i comuni a nord e quelli della Riviera del Brenta, che sono parte della Provincia di Venezia. Tutti i territori citati sono caratterizzati da un'ampia e vivace presenza imprenditoriale, con piccole e medie imprese, anche di rilevanza internazionale e qualità del "Made in Italy".
La localizzazione di Ponte di Brenta offre all'Istituto una posizione strategica in quanto scuola paritaria cattolica, perché a fronte di una capillare presenza nel territorio di scuole dell'infanzia, gestite nella quasi totalità da parrocchie, non esistono nei Comuni citati e nell'area circostante altre scuole paritarie che offrano primo e secondo ciclo di studi.
Le famiglie che vengono in contatto con la scuola chiedono sempre più costantemente un'attenzione positiva e proattiva nei confronti dei propri figli, dei bisogni educativi e didattici e cercano nei suoi docenti interlocutori aperti e competenti.
In tutti questi anni l'Istituto Romano Bruni si è posto e ancora si presenta al territorio e ad ogni famiglia come una scuola

- libera: una realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando;
- pubblica: essa si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione, strumento efficace e qualificato dell'istruzione primaria e secondaria, centro di cultura per le famiglie e per il territorio;
- laica: aperta a tutti e a tutto come lo è ogni autentica esperienza di educazione cristiana e di cultura cattolica.

È un'opera nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale a servizio della famiglia, che è il primo soggetto educativo, e quindi del bambino e del ragazzo.
L'Istituto Romano Bruni intende contribuire, quindi, alla formazione integrale della persona, partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano e alla crescita civile di tutti i cittadini, in sintonia con i principi della Costituzione della Repubblica, nella fedeltà alla grande tradizione culturale e educativa della Chiesa Cattolica.

1.2 Progetto educativo

Principi ispiratori

"Ogni vero educatore sa che per educare deve donare qualcosa di se stesso. Già in un piccolo bambino c'è un grande desiderio di sapere e di capire, che si manifesta nelle sue continue domande e richieste di spiegazioni. Sarebbe dunque una ben povera educazione quella che si limitasse a dare delle nozioni e delle informazioni, ma lasciasse da parte la grande domanda riguardo alla verità, soprattutto a quella verità che può essere di guida nella vita".
Benedetto XVI, *Lettera sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008

"Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà! La scuola ci insegna a capire la realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E questo è bellissimo! Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi piano piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato a imparare, - è questo il segreto, imparare ad imparare! - questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!"
Papa Francesco, *Incontro con il mondo della scuola italiana*, 10 maggio 2014

"L'educazione è una comunicazione di sé, cioè del proprio modo di rapportarsi con il reale. L'uomo è una modalità vivente di rapporto con il reale. Perciò comunicazione di sé vuol dire comunicazione di un modo vivo di rapportarsi con il reale".
Luigi Giussani, *Intervento a un raduno nazionale di insegnanti a Viterbo*, agosto 1977

"Mi viene in mente quello che ha detto un grande pensatore: "Educare è introdurre nella totalità della verità. Non si può parlare di *educazione cattolica* senza parlare di *umanità*, perché precisamente l'identità cattolica è Dio che si è fatto uomo. (…) Educare cristianamente è portare avanti i giovani, i bambini nei valori umani in tutta la realtà, e una di queste realtà è *la trascendenza*. Oggi c'è la tendenza ad un neopositivismo, cioè educare nelle cose immanenti, al valore delle cose immanenti. (…)E questo non è introdurre i ragazzi, i bambini nella realtà totale: manca la trascendenza. Per me, la crisi più grande dell'educazione, nella prospettiva cristiana, è questa chiusura alla trascendenza. Siamo chiusi alla trascendenza. Occorre preparare i cuori perché il Signore si manifesti, ma nella totalità; cioè, nella totalità dell'umanità che ha anche questa dimensione di trascendenza. Educare umanamente ma con orizzonti aperti. Ogni sorta di chiusura non serve per l'educazione".
Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti al congresso Mondiale promosso dalla congregazione per l'educazione cattolica*, Roma 21 novembre 2015

Descrizione sintetica dell'ipotesi educativa

La proposta educativa dell'Istituto Romano Bruni intende far maturare persone libere.
Non è nostro scopo convincere i ragazzi riguardo certi valori o preservarli da un mondo percepito come ostile, ma accompagnare la crescita di giovani persone che con curiosità e apertura siano desiderose di conoscere e capaci di aderire a ciò che di vero trovano e incontrano.
La realtà è conosciuta e posseduta quando ne viene affermato il senso. Esso stabilisce i nessi fra le cose, tra i fenomeni, i fatti e i momenti storici, unificando anche ciò che all'apparenza sembra non correlato.

Introdurre i più giovani alla realtà significa, quindi, attraverso l'incontro attento e appassionato con le discipline scolastiche, offrire loro un'ipotesi esplicativa unitaria che si presenta solida, intensa e adeguata alle esigenze elementari della propria umanità.
Tale ipotesi per il nostro Istituto è data dalla tradizione cattolica, così come viene oggi vissuta e riproposta nel carisma educativo di don Luigi Giussani.
Da essa nascono per il bambino e il ragazzo l'attenzione all'evidenza delle cose, l'interesse per tutto il passato e per il presente, il gusto verso gli strumenti di conoscenza antichi e recenti, la necessità di compiere una verifica e un'esperienza di ciò che viene detto.
Così la conoscenza della realtà segna la strada di una vera consapevolezza di sé e diviene occasione di una crescita equilibrata e di un aperto e positivo rapporto con le cose e il mondo.

Il metodo educativo
La dinamica educativa a scuola parte dall'incontro con una proposta significativa, vissuta da docenti che hanno a cuore che gli alunni si aprano al reale e imparino a dar ragione dei passi che sono suggeriti.
Le discipline sono l'ambito privilegiato di occasione di confronto consapevole e critico con la realtà e sono, ciascuna secondo il proprio metodo specifico ed i propri strumenti, vie di accesso ad essa.
Educare significa fare un'esperienza insieme, è un "fare con"; in questo senso il coinvolgimento personale e l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune sono determinanti.
L'esperienza e la competenza dei docenti vengono comunicate con accento personale e professionale, nel superamento della divisione adulto-giovane che, pur nelle specifiche responsabilità, rende il lavoro proficuo e costante, spalancando al mondo circostante.

Il dialogo
Per l'Istituto, lo sviluppo della propria identità educativa e didattica si configura come un continuo dialogo con persone e ambiti. Strumento privilegiato per approfondire la stessa natura di scuola e per intervenire in modo creativo e costruttivo negli aspetti più vitali dell'esperienza scolastica è l'ascolto dei diversi referenti che la scuola ha. Alunni, studenti, famiglie e docenti diventano perciò, sia attraverso momenti formali (Assemblee, Organi Collegiali, colloqui di ricevimento e altro) sia - e forse è un aspetto ancor più significativo - attraverso la quotidianità degli incontri e dei dialoghi, fonte di contenuti, spunti di lavoro, scoperta di criticità. Questi, attraverso il lavoro del Coordinatore Didattico con i singoli docenti, con le realtà di guida e di quelle assembleari della scuola, vengono elaborati nella loro connessione con le varie attività della scuola, fino ad arrivare, in tanti casi, a offrire contenuto e forma nuova e più incidente a contenuti e modalità di lavoro.
Lo stesso accade con persone o realtà sociali (Parrocchie, Associazioni culturali ed educative, assistenziali e sociali, Università e mondo del lavoro) che diventano per la scuola portatori di un punto nuovo di affronto della realtà scolastica.

1.3 Il percorso scolastico dell'Istituto Romano Bruni

Il percorso scolastico segue un'ipotesi educativa unitaria dalla scuola dell'infanzia al Liceo. Ogni bambino e ragazzo viene accompagnato, seguendo modalità diverse a seconda delle fasi dell'età scolare, a fare personale esperienza della realtà per scoprirne il valore ed il significato. Nella **Scuola dell'infanzia San Gaetano** (della quale l'Istituto è socio fondatore) ciò avviene attraverso il gioco e mediante la personale scoperta della pluralità delle cose. In questa fase i bambini devono fare un'esperienza non astratta ma che deve essere vissuta con un adulto che accompagni, guardi, confermi, sostenga. L'adulto deve creare le

condizioni affinché il bambino guadagni la consapevolezza di ciò che accade in modo che il suo agire acquisti significato.
Nel tempo il bambino sperimenterà il gioco come un modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. Nella **scuola Primaria** si svolge in modo graduale il passaggio verso la relazione con gli ambiti disciplinari attraverso i quali la realtà si può conoscere nei suoi elementi di positività e di ricchezza. Compito della scuola è sviluppare in modo organico e sistematico i nessi ed il senso di ciò che si incontra e conosce favorendo la crescita globale della persona e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base. Le scelte didattiche di questo livello prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività. La proposta didattica si indirizza verso quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa come l'area linguistica e matematica per il loro nesso esplicito e costante con la realtà. Nella **scuola secondaria di I grado** si inizia la presa di coscienza critica di sé e un più personale approccio verso la realtà; è fondamentale favorire il paragone fra le proprie esigenze fondamentali di verità, bellezza, giustizia, e quanto fin ora ricevuto dall'educazione familiare o nell'ambito scolastico. In questa età si evidenziano il dilatarsi delle problematiche e il venir meno delle garanzie di un riferimento indiscusso. Passando dall'età infantile a quella adulta il ragazzo mette in discussione l'ipotesi esplicativa della realtà che deve essere riconquistata nella verifica del suo significato. Nel **Liceo** gli oggetti della conoscenza vengono indagati con strumenti sempre più propri e precisi; i percorsi disciplinari si specificano e diversificano sempre più ma allo stesso modo il ragazzo viene accompagnato a fare una sintesi adeguata dei sapere e a maturare un'autentica coscienza critica. In questa fase è importante sostenere uno sguardo aperto e non ridotto a schemi utili solo a spiegazioni parziali e meccaniche; in secondo luogo è importante l'invito ad una verifica personale continua. Tutto questo viene svolto in una dimensione comunitaria. Ovvero in una continua condivisione delle scoperte della conoscenza tra docenti, tra studenti e tra docenti e studenti.

Nell'anno scolastico 2018/19 la Scuola primaria Beretta è composta da 10 classi per un totale di 228 alunni; la secondaria di primo grado Bettini da 8 classi, con 203 alunni; il Liceo scientifico Romano Bruni ha 6 classi e 124 studenti.

1.4 Organi amministrativi e funzionali dell'Istituto Romano Bruni

La **Cooperativa "Istituto Romano Bruni"** Onlus è gestita da laici; è dotata di tutti gli strumenti e gli organi previsti dal Codice Civile per il raggiungimento delle proprie finalità, espresse nello statuto. Suoi organismi principali sono l'Assemblea dei soci e il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo viene eletto con cadenza triennale dall'Assemblea dei soci; ad esso compete garantire la continuità culturale ed educativa dell'opera, nonché predisporre le condizioni finanziarie, strutturali ed amministrative per un efficace funzionamento dell'Istituto.

Il Consiglio dei Coordinatori (formato dal Rettore, il Direttore amministrativo e dai Coordinatori Didattici) **e il Consiglio di Rettorato** (formato dal Rettore, dai Coordinatori Didattici e dai loro collaboratori) svolgono il compito di approfondire l'ipotesi educativa, coordinare la vita della scuola, favorire attività di collaborazione verticale, organizzare eventi che coinvolgano tutti i livelli, promuovere la scuola nel territorio. I due organi si incontrano con cadenza settimanale.

La centralità del ruolo della famiglia è riconosciuta, apprezzata e valorizzata.

Prima di tutto nel continuo e libero dialogo, nel confronto tra docenti e genitori, al fine di sostenere il cammino educativo e scolastico degli alunni.
Infine offre una preziosa collaborazione alla vita della scuola l'Associazione Genitori Scuole Romano Bruni, nata nel 2009 con finalità di sostegno alla libertà di scelta educativa, all'approfondimento di temi educativi, allo svolgimento di eventi, quali la Festa di fine anno scolastico che richiama svariate centinaia di persone a momenti culturali e ricreativi.

Gli organismi di rappresentanza (**Assemblee dei Referenti di classe e Consiglio di Istituto**) costituiscono una importante modalità di partecipazione e un contributo attivo allo sviluppo delle attività e delle iniziative dei **Consigli di Classe e dei Collegi Docenti**.

Come per le Assemblee di classe **il Consiglio di Istituto** (CdI) è principalmente un organo di incontro e dialogo. Il CdI è propriamente al servizio della crescita di dialogo, condivisione e corresponsabilità (anche nei confronti del territorio) tra i diversi soggetti (gestore, docenti e personale non docente, genitori e studenti) che vivono l'esperienza della scuola.
Le finalità del Consiglio sono le seguenti: promuovere incontri pubblici sul territorio; prendere iniziativa perché sia salvaguardata e potenziata la libertà di educazione; favorire la partecipazione di genitori e studenti alla vita scolastica anche attraverso loro attività e iniziative; promuovere contatti con altre scuole o istituti per scambi di informazioni e di esperienze e per eventuali iniziative di collaborazione; esprimere parere sull'andamento generale della scuola e sul P.T.O.F. alla luce del comune compito educativo.
Il CdI è composto da membri di diritto ed eletti. Quelli di diritto sono: il Rettore (che lo presiede); i Coordinatori didattici; i docenti che fanno parte del Consiglio di Rettorato (2 per la Beretta, 1 per il Bettini e 1 per il Bruni); il Direttore dei Servizi generali; un Rappresentante dell'Associazione genitori Romano Bruni; un rappresentante del personale non docente scelto dal Direttore dei servizi.
I membri eletti sono genitori e studenti: 3 genitori della primaria Beretta; 2 genitori della Secondaria Bettini; 2 genitori del Liceo Bruni; 2 studenti del Liceo Bruni.
La componente genitori viene eletta dai e tra i Rappresentanti di classe nella prima riunione dopo la loro elezione dai genitori delle loro classi.
I rappresentanti degli studenti in CdI vengono eletti da tutti gli studenti.
Il CdI si riunisce almeno tre volte l'anno. E' convocato dal Rettore o da un terzo dei componenti. Il CdI può creare un organismo esecutivo (Giunta) per facilitare i propri lavori.

1.5 Organico e strutture

Docenti
Nell'a.s, 2018/19 il liceo ha un corpo docente composto da 16 insegnanti.

Attrezzature e dotazioni tecnologiche - digitali
La scuola è dotata di:

- n.6 aule con LIM e connessione WIFI
- Laboratorio di Scienze
- Laboratorio di Fisica
- Laboratorio di Informatica con 20 postazioni pc

- Aula multiuso
- Aula magna
- Biblioteca
- Presidenza
- Aula insegnanti con 2 postazioni pc
- Segreteria
- Accesso rete wifi
- Campi da calcio
- Palestra
- Mensa

2. OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO SCIENTIFICO ROMANO BRUNI

2.1 Quadro orario

DISCIPLINE	CLASSI				
	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA E CULTURA LATINA	3	3	3	3	3
LINGUA E CULTURA INGLESE	4	4	4	3	3
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA*	5	5	4	4	4
FISICA	2	2	3	3	3
SCIENZE NATURALI**	2	2	3	3	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2	2	2	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**28**	**28**	**31**	**30**	**30**
LINGUA E LETTERATURA FRANCESE (OPZIONALE)	2	2	2*		
TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (OPZIONALE)	2	2	-		

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Nel piano degli studi del Liceo Bruni si segnalano le seguenti variazioni rispetto al piano ministeriale, deliberate dal Collegio Docenti nell'ambito dell'autonomia scolastica.

- Per il primo, secondo e terzo anno l'insegnamento di Lingua e cultura inglese viene ampliato con l'aggiunta di un'ora settimanale curricolare.
- In tutti gli anni nelle ore di Inglese ci si avvale della compresenza tra l'insegnante curricolare e l'insegnante madrelingua per un'ora a settimana.
- In tutti e cinque gli anni sono attivati moduli da dieci ore di insegnamento di una materia in lingua Inglese (CLIL). Gli argomenti riguardano la Geografia nel primo biennio. Nel secondo biennio e nell'ultimo anno si realizzano moduli con metodologia CLIL in Storia, Scienze e Fisica, con opportune delibere del collegio dei docenti.
- Tenuto conto anche di quanto richiesto nelle Indicazioni Nazionali tra gli obiettivi di apprendimento, si attuerà un progetto di scrittura e argomentazione. Esso è finalizzato a rafforzare negli studenti le competenze nella produzione scritta e l'abitudine a saper sostenere una propria tesi, a ragionare con rigore, a interpretare criticamente i contenuti studiati. Il progetto coinvolge le classi IV e V, si attua durante le ore di Lingua e cultura latina o durante le ore di Lingua e Letteratura italiana.
- Nel primo, secondo e terzo anno il Francese è proposto come corso opzionale extracurricolare fino alla certificazione Delf (livello B1) che si terrà a febbraio del terzo anno. A partire dalla classe terza il corso diventerà pomeridiano.
- Nel primo e secondo anno il corso di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione è proposto come corso opzionale extracurricolare in orario mattutino.

2.2 Piano degli studi

La finalità propria del liceo Scientifico è quella di offrire un percorso disciplinare che privilegi il nesso tra la cultura scientifica e la tradizione umanistica. E' necessario che gli studenti acquisiscano un corretto e fondato metodo scientifico e sappiano stabilire agganci tra l'antico e il moderno. E' infatti partendo dalla ricchezza della tradizione e considerando nel loro sviluppo fatti e dottrine del passato che è possibile guardare al presente e al futuro.
Il lavoro dei docenti è orientato perciò a raggiungere questa finalità fondante, che si declina per gli studenti in una formazione culturale nei diversi ambiti del sapere (scientifico, umanistico, linguistico) equilibrata e armonica.
Esso si attua nel rispetto della personalità del ragazzo: tiene al centro la persona, con il suo bisogno di crescere, di conoscere, con la sua affettività e libertà. Ci proponiamo di educare i nostri allievi a imparare a confrontarsi continuamente con la realtà e a cercare in quello che si studia e in ciò che accade il senso delle cose, sollecitando il desiderio di scoprire che c'è in ognuno; di far acquisire gli strumenti e i metodi necessari ad affrontare le conoscenze, di sviluppare la personale capacità di giudizio, chiedendo che diano ragione delle proprie scelte e opinioni.
Nelle classi questo è tanto più possibile se si favorisce la costruzione di relazioni e interazioni docenti-studenti e fra gli studenti stessi significative, in cui il contributo di ognuno è importante per l'apprendimento di tutti e in cui è prioritaria l'educazione al rispetto della persona.

2.3 Itinerario educativo e didattico dei cinque anni

Classe I
La classe prima pone le fondamenta per uno sviluppo appropriato delle capacità conoscitive degli studenti. Esso inizia con una certa modalità di partecipazione alle lezioni e l'impostazione di un metodo di lavoro personale sempre più preciso. Gli obiettivi della classe si possono così sintetizzare.

1. Un uso adeguato dell'ora di lezione.

La lezione è un'esperienza di apprendimento guidata dal docente, che si svolge insieme e in collaborazione con i compagni.

Il tempo della lezione è scandito e ritmato da momenti diversi: l'appello, la correzione degli esercizi svolti, le interrogazioni, l'esposizione della lezione, le domande, le consegne per casa. Questi momenti richiedono diverse forme di attenzione e partecipazione da parte dell'alunno.

Durante la lezione è bene imparare ad usare adeguatamente gli strumenti indicati dall'insegnante: il quaderno, il libro di testo, il vocabolario. È importante saper prendere gli appunti in modo tale che essi siano poi utili al momento dello studio personale.

Durante la lezione (ma non solo) la correzione da parte del docente diventa un'occasione perché i ragazzi possano fare dei passi. Quindi vale la pena che essi partecipino, rischino di rispondere, anche sbagliando: anche un errore diventa un'indicazione di lavoro, ciò su cui si può lavorare.

2. Un metodo di studio corretto.

Lo studio personale (che in classe prima è preferibile affrontare individualmente e non ancora in gruppo) è una procedura di apprendimento che va chiarita e resa sempre meno approssimativa;

Il tempo dello studio pomeridiano va organizzato, con una programmazione sia settimanale (quali materie riprendere in quali giorni), sia quotidiana; il punto di partenza è sempre la ripresa dell'ultima lezione e dei propri appunti, che verranno poi integrati con la lettura del libro di testo, la sottolineatura e la schematizzazione delle sue pagine, gli eventuali esercizi, e la ripetizione a voce alta.

Ogni disciplina richiede una sua metodologia di studio: si cercherà quindi di riconoscere, osservare e comprendere le caratteristiche proprie di ogni materia.

3. Un linguaggio appropriato.

I ragazzi vanno aiutati a impadronirsi del significato delle parole, quindi vanno guidati ad usare le parole con il loro giusto significato; è necessario che imparino sempre meglio ad articolare i loro interventi, le loro risposte, scritte o orali, organizzandole in modo chiaro e strutturato; la chiarezza espositiva si conquista con un uso coerente e corretto della sintassi, che perciò va corretta e curata in tutte le materie.

Classe II

Durante l'anno della seconda si maturano e rafforzano gli obiettivi fondamentali del primo biennio, con la prospettiva di preparare gli studenti ad affrontare l'impegno successivo. Ciò che si è impostato come metodo in classe prima prende sempre più forma. Gli obiettivi specifici della classe seconda si possono così sintetizzare:

1. potenziare la capacità di osservazione e di ragionamento;
2. impostare la capacità di argomentare, sia oralmente che nell'esposizione scritta, in modo efficace rispetto all'oggetto di studio, rafforzando e rendendo sempre più adeguati gli argomenti che si usano a sostegno della propria idea e tesi ed evidentemente l'uso di un linguaggio corretto e specifico;
3. i ragazzi devono nel corso dell'anno raggiungere autonomia nell'organizzazione del lavoro e del metodo personale.

Se tali obiettivi si consolidano, al contempo aumentano anche la complessità dei contenuti delle discipline e il ritmo di lavoro richiesto. I ragazzi si trovano ad affrontare non più solo nozioni isolate, ma devono essere messi in grado di cercare i nessi e i collegamenti tra tutto ciò che hanno imparato e di dar sempre più ragione – argomentando efficacemente - di dati, fenomeni, temi, regole. Nel lavoro in classe i ragazzi vanno

sollecitati a entrare in un rapporto sempre più personale con ciò che si sta facendo e con i compagni di lavoro (docenti e compagni).
Gli strumenti e i metodi che l'insegnante fornisce in classe devono essere utilizzati in modo sempre più personale e attivo. L'argomento e i contenuti si ampliano: oggetto di studio non è più la singola ora di lezione, ma può essere rappresentato da più ore di lezione che vanno connesse.
Quindi il lavoro che ogni studente compie a casa è la verifica di quanto ha appreso e compreso in classe e il suo approfondimento, cioè se ha acquisito, fatti propri gli strumenti e i metodi visti il mattino e diventano quindi oggetto di rielaborazione personale. Il lavoro a casa è un mettersi alla prova, non è più una semplice esecuzione di esercizi. Se esso è proficuo, nascono negli studenti domande, osservazioni, collegamenti che possono essere riportati in classe come ripresa della lezione. Ecco che allora il lavoro a scuola diventa davvero un momento di partecipazione e paragone attivi.
In quest'anno può essere utile, secondo le esigenze, qualche momento di lavoro insieme in autonomia.

Classe III

In classe terza inizia l'acquisizione vera e propria degli "strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà".
L'oggetto dello studio della classe terza è sempre di più la conoscenza della realtà intera, scoperta nel suo significato, attraverso le diverse discipline. Esse altro non sono che porzioni della realtà e ciascuna ha un metodo diverso di indagine e conoscenza. È necessario educare negli studenti un approccio intelligente alla complessità di tale realtà.
Per complessità intendiamo l'ampliarsi dei dati, dei contenuti e delle interpretazioni all'interno della singola disciplina ed anche nei collegamenti fra diverse discipline.
Chiaramente si alza la proposta culturale e didattica anche perché aumenta il carico di studio e il metodo di lavoro degli studenti, già in parte acquisito nel primo biennio, va perfezionato. È necessario comprendere in modo più approfondito, sfruttando al meglio le lezioni in classe; utilizzare in modo sistematico il libro di testo a completamento dei propri appunti, approntando schemi e mappe. La sintesi finale del lavoro personale deve essere fatta attraverso esercizi che verifichino la reale comprensione. È importante che gli studenti acquisiscano sempre più precisamente i linguaggi specifici di ogni disciplina e si esprimano argomentando.
I ragazzi sono sollecitati a mettere in campo sempre più il proprio giudizio, che va al di là del gusto personale; devono iniziare ad esercitare la capacità critica necessaria per poter motivare intelligentemente e personalmente, dare le ragioni di quanto affermano.

Classe IV

La classe quarta è l'anno in cui si affinano le competenze strumentali e la pertinenza espressiva. Inoltre è sempre più necessario accompagnare gli studenti a saper individuare i collegamenti verticali nell'ambito della stessa disciplina e quelli orizzontali fra diverse discipline.
Gli strumenti e le competenze che via via si acquisiscono, le conoscenze che si ampliano diventano parte del bagaglio che permette allo studente di affrontare sempre più autonomamente ciò che non è noto: lo scopo è che non si fermi davanti a qualcosa che non conosce o non ha affrontato con il docente, ma provi a ipotizzare una soluzione, una risposta e inizi a verificare se essa può essere corretta.
Quindi i ragazzi sempre di più sono protagonisti del proprio lavoro: ognuno deve essere spronato a raggiungere il proprio traguardo più elevato in rapporto alle sue capacità ed attitudini.
L'organizzazione del tempo dello studio non potrà essere ritmato soltanto sulle scadenze delle verifiche: questo significa che i ragazzi devono mettere in campo una maggior responsabilità personale.

Inevitabilmente, essendo l'impegno richiesto importante, andranno incontro a difficoltà; vanno quindi accompagnati e sollecitati perché conquistino autonomia e sicurezza di fronte alle provocazioni quotidiane.

Classe V

Il quinto anno rappresenta l'occasione in cui i ragazzi sono chiamati a portare a sintesi il loro percorso culturale. Quindi occorre accompagnarli a diventare capaci di rapportarsi con quanto studiano in modo consapevole e critico. La consapevolezza si verifica quando i ragazzi arrivano a personalizzare i contenuti, cioè entrano in paragone, in rapporto con ciò che stanno studiando. L'approccio critico necessita di ragioni consolidate, di una rigorosa cura del metodo di lavoro e della conoscenza dei contenuti fondamentali delle discipline, di una padronanza del lessico e del significato specifico di ogni disciplina. Solo un approccio così permette di affrontare la complessità degli argomenti di studio della classe quinta con sicurezza.

È necessario mostrare ai ragazzi i nessi fra le varie discipline e i loro nuclei tematici, in modo da favorire il lavoro di sintesi che ognuno deve saper sostenere. Sempre più infatti diventa necessario che gli studenti acquisiscano uno sguardo sintetico sulle conoscenze, anche al fine di essere preparati a sostenere con gusto il colloquio pluridisciplinare.

La preparazione delle prove dell'Esame di Stato, cui i ragazzi sono accompagnati, avviene nel lavoro quotidiano, nel dialogo in cui i docenti sollecitano e aiutano gli studenti a intraprendere un'iniziativa sempre più matura e responsabile nei confronti del loro compito.

L'anno della quinta è anche l'anno di verifica della scelta universitaria, quindi occorre sollecitare questa verifica: gli insegnanti chiedono che siano utilizzati con rigore le competenze e i metodi acquisiti nelle diverse discipline, in modo che gli studenti possano verificare le proprie potenzialità e i propri interessi.

Importante cura viene dedicata all'approfondimento pluridisciplinare con cui inizierà il colloquio d'Esame. Viene suggerito ai ragazzi di cercare temi e argomenti per loro interessanti all'interno del percorso intrapreso, con lo scopo di favorire l'iniziativa e la responsabilità personale nella ricerca. Gli studenti trattano l'argomento scelto o evidenziandone i nessi pluridisciplinari o approfondendolo nell'ambito di una disciplina; scelgono un docente della classe con cui dialogare sugli esiti e le scoperte della propria ricerca e in alcuni casi l'interesse da cui sono partiti si rivela spunto per la scelta futura.

2.4 Suddivisione dell'anno scolastico

L'anno scolastico segue le indicazioni date anno per anno nel Calendario Scolastico Regionale e viene suddiviso nel primo periodo, che termina entro le vacanze di Natale, e un periodo più lungo, da gennaio alla fine della scuola. Il primo trimestre permette una valutazione complessiva degli studenti e quindi la possibilità di colmare eventuali carenze entro tempi brevi. Gli studenti con valutazioni insufficienti possono usufruire infatti dei corsi di recupero-potenziamento che verranno istituiti nei giorni di pausa didattica immediatamente precedenti e/o successivi le vacanze di Natale e approfittare del tempo stesso delle vacanze come periodo di studio personale.

Il secondo periodo più lungo dà modo di programmare in modo disteso i contenuti e le verifiche. A fine marzo le famiglie vengono informate dell'andamento scolastico dei ragazzi con la scheda di valutazione infra-quadrimestrale.

2.5 Valutazione

Nella nostra scuola valutare significa innanzitutto riconoscere un valore. La verifica è un'operazione attraverso la quale l'alunno è accompagnato a riconoscere, cioè a far proprio, il senso delle cose su cui ha

lavorato, che gli sono state proposte. Correggere vuol dire sostenere, aiutare a camminare perché si possano compiere i passi necessari per progredire.
Tutti i termini del processo valutativo hanno perciò un valore assolutamente positivo. La valutazione non ha mai un valore punitivo, un significato di condanna dell'altro, quand'anche si trattasse di un'insufficienza. È per il bene dell'alunno, per accompagnarlo, per aiutarlo.
Pertanto il valore del voto è quello di raccogliere indicazioni utili ai docenti per rendere efficace la didattica e agli studenti per comprendere se il lavoro svolto personalmente in classe e a casa è adeguato o meno. È una verifica quindi a comprendere se quanto è stato fatto ha bisogno di essere corretto.
Ogni voto è frutto quindi di una "storia" e i docenti valutano sempre, utilizzando ogni strumento possibile per raccogliere dati utili.
Sono quindi importanti nel processo di valutazione le interrogazioni, i test di vario tipo, le esercitazioni, i compiti svolti in classe e raccolti dal lavoro a casa, le ricerche e gli approfondimenti personali, gli interventi degli studenti che mostrino quanto essi si sono appropriati di strumenti e contenuti.

Per ciò che concerne il numero di prove scritte e orali, secondo quanto il Collegio Docenti ha deliberato, vengono effettuate nel primo periodo:

- per Lingua e letteratura Italiana, Lingua e cultura Latina, Lingua e cultura Inglese, Matematica e Disegno e storia dell'Arte almeno 2 prove di verifica scritte e 2 orali (di cui una può essere anche somministrata tramite test);
- per le discipline orali almeno 2 prove (di cui una può essere anche somministrata con test scritto);

Nel secondo periodo:

- per Lingua e letteratura Italiana, Lingua e cultura Latina, Lingua e cultura Inglese, Matematica almeno 3 prove di verifica scritte e 2 orali (di cui una può essere anche somministrata tramite test);
- discipline orali almeno 3 valutazioni.

I docenti utilizzano come strumenti di valutazione le griglie discusse e adottate in sede di dipartimenti disciplinari. Sono reperibili nel sito della scuola.

2.6 Risultati INVALSI

Ogni anno l'INVALSI (*Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione*) restituisce i risultati delle prove che si effettuano in classe seconda al termine del biennio e quindi in conclusione dell'obbligo di istruzione.
Le prove consistono in un test complesso che verifica alcune conoscenze e competenze nella Lingua Italiana e in Matematica.
I risultati ottenuti dalle classi seconde sono mediamente molto buoni e indicano un'apprezzabile maturazione delle competenze nelle discipline indagate da parte di tutti gli studenti. E' importante sottolineare che un test standard è in sé limitato nel valutare tutta la portata educativa, culturale e didattica di una scuola. Ciò nonostante esso conferma un buon livello di preparazione e di capacità degli studenti, frutto del percorso maturato all'interno delle scuole Romano Bruni.

2.7 Risultati certificazioni Linguistiche IELTS e DELF

La scuola offre l'opportunità di conseguire nel corso del III anno la certificazione di lingua Francese DELF ("Diplôme d'Etudes de Langues Françaises"), livello B1 del quadro europeo. Si tratta di una certificazione che attesta la conoscenza della lingua francese secondo i livelli fissati dal Consiglio d'Europa e riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le prove, scritte e orali, provengono direttamente dal Ministère de l'Éducation Nationale di Parigi. Essa ha valore di credito formativo. La preparazione al suddetto esame si effettua all'interno della normale programmazione scolastica dall'insegnante curriculare, coadiuvata dalla presenza di un'insegnante madrelingua. E si conclude a metà del terzo anno.
In classe IV è invece proposto un corso intensivo di lingua inglese in Irlanda della durata di 10 giorni per preparare la certificazione linguistica IELTS (International English Language Testing System). Globalmente, oltre 9000 organizzazioni (incluse 3000 negli USA) riconoscono i risultati di IELTS per vari scopi. Fra queste organizzazioni vi sono università ed enti di alta formazione, governi e uffici di immigrazione, aziende e agenzie di lavoro. La proposta è fondamentale non solo per l'apprendimento e l'uso della lingua inglese, ma anche per l'esperienza scolastica e umana che i nostri ragazzi hanno la possibilità di fare. Il centro con cui collaboriamo a Dublino è l'ECI (Emerald Cultural Institute), una scuola di lingua inglese per stranieri riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione Irlandese. Oltre a fornire corsi per studenti, è anche un centro di formazione per insegnanti di lingua inglese. L'atmosfera internazionale della scuola, le visite guidate e le attività serali consentono l'integrazione con altre nazionalità e una vera full immersion linguistica. Il livello raggiunto dai ragazzi si attesta sul livello B2 arrivando anche al livello C1.

2.8 Classifica Eduscopio

La classifica Eduscopio elaborata ogni anno dalla Fondazione Agnelli ci situa ormai da tre anni nelle prime posizioni tra i licei scientifici statali e paritari della città e della provincia di Padova. I dati elaborati riguardano il percorso post diploma degli ex-alunni delle scuole superiori e monitora il loro progresso negli studi universitari. I nostri ex-alunni degli ultimi anni stanno quindi svolgendo in modo proficuo i loro studi mostrando di aver ricevuto una buona preparazione metodologica e di averla attivata per affrontare il mondo universitario. Il risultato non è frutto di una selezione, bensì di una cura al percorso del singolo ragazzo.

3. OFFERTA FORMATIVA DEL LICEO SCIENTIFICO QUADRIENNALE ROMANO BRUNI

Con il D.M. del 2 febbraio 2018 il MIUR ha approvato la sperimentazione di Liceo Scientifico Quadriennale proposta dall'istituto "*in considerazione della forte rispondenza dei progetti presentati ai criteri e ai requisiti previsti dall'avviso di ottobre, dell'alta qualità della progettazione e anche per consentire una ancor maggiore diffusione territoriale e varietà di indirizzi coinvolti*".
Le richieste contenute nell'avviso di sperimentazione del 18 ottobre 2017 in riferimento al D.M. 3 agosto 2017 risultano congruenti con molte esperienze praticate da anni e già in atto nel liceo scientifico tradizionale. Così si è potuto procedere ad un approfondimento epistemologico e metodologico, nonché ad una sistemazione complessiva della proposta scolastica.
Il lavoro collegiale è stato determinante nell'elaborazione di tale percorso.

3. 1 Motivazioni e principi fondanti la proposta quadriennale

Oggi le evidenze e le necessità della società attuale appaiono riassumibili in questi due macroargomenti:

a. La globalizzazione si unisce a "scontri relazionali" individuabili ad ogni livello della società (interpersonale, cittadino, regionale, nazionale e internazionale). Questo spinge a ricercare **nuove basi** perché sia possibile **la convivenza civile**. Di qui la necessità di un metodo fondato sull'uso delle capacità critiche in grado di comprendere la diversità e renderla fonte di ricchezza per una nuova costruzione della società.
b. La velocità dell'**evoluzione delle tecnologie** (e della loro obsolescenza) e **l'allargamento dei saperi** procedono a ritmi vertiginosi. Formalizzare un sapere per poterne riflettere e trasmettere richiede del tempo. Di qui la necessità di maturare un metodo di apprendimento continuo (*life long learning*) che parta dal possesso degli archetipi concettuali e dei metodi fondamentali per la comprensione dei fenomeni di ogni tipo.

Il contributo della scuola oggi diventa così quello di formare una persona che, possedendo le strutture di base della logica e una buona capacità di comprensione della realtà (qualunque essa sia), sia in grado di **formare un proprio pensiero critico capace di entrare in dialogo con qualsiasi cultura e in grado di comprendere nuovi fenomeni**. La rivisitazione del percorso della scuola superiore parte da queste esigenze.

3.2 Linee metodologiche per affrontare la riduzione di un anno del percorso superiore

Per affrontare la riduzione di un anno del percorso liceale si ritiene importante rielaborare:

a. i contenuti
(è necessaria una rivisitazione delle Indicazioni Nazionali per assicurare gli obbiettivi specifici di apprendimento e le conseguenti competenze in quattro anni, procedendo per concetti unificanti; va attivata altresì una riflessione sul sapere che non si impara a scuola mantenendo un continuo osservatorio sull'attualità)

b. le competenze
(vanno ripresi come guida del processo di apprendimento gli assi culturali e le aree disciplinari che individuano i saperi trasversali, è utile la riflessione sulle *soft skills* come prodotto ultimo del ciclo di istruzione; va continuamente proposto l'approccio di lettura critica ad ogni fenomeno)

c. la didattica

(vanno selezionate e condivise le metodologie didattiche; vanno calibrati i tempi di attivazione delle stesse e della valutazione; devono rispondere a criteri di progressione; è imprescindibile un lavoro in *team*)

d. la tecnologia

(concepita come strumento al servizio dello studente, deve essere quindi sia oggetto di studio, sia strumento per tutti gli altri studi; appare interessante in proposito l'educazione all'uso dello smartphone quale strumento tecnologico diffuso ma non utilizzato secondo le reali potenzialità conoscitive ed educative)

Si mettono inoltre in evidenzia le seguenti linee fondanti la sperimentazione quadriennale:

a. Aree disciplinari

Si indica come necessario **un lavoro condiviso** tra docenti per aree disciplinari e volutamente le discipline sono raggruppate per aree. **Il monte ore** non afferisce solo alla singola disciplina, ma deve essere condiviso nell'area disciplinare di riferimento. Allo stesso tempo **la valutazione** non riguarderà solo la singola disciplina ma verranno stabiliti degli appositi metodi valutativi in modo che lo studente sia monitorato e valutato sul conseguimento di alcuni livelli di competenza nelle aree disciplinari di riferimento. Su questo l'esempio fondamentale è dato dal *D.M. 139 - 2007* in cui si propone una valutazione del percorso conclusivo dell'obbligo scolastico non per disciplina, ma per assi culturali.

b. Metodi didattici

Imprescindibile risulta **l'implementazione delle occasioni laboratoriali** intese come la possibilità di affrontare un argomento e di confrontarsi tra pari prendendo in esame dal vero l'oggetto della conoscenza e facendone esperienza diretta e non mediata da terzi. In tale circostanza il docente si pone come guida alla scoperta diretta del sapere e non come depositario del sapere. Tale metodo non deve più riguardare alcune discipline, ma viene utilizzato trasversalmente come chiave per l'apprendimento. L'uscita didattica rientra a pieno titolo in questa dinamica.

c. Metodi valutativi

Le valutazioni intermedie e finali non faranno riferimento soltanto alla disciplina, ma anche alle aree disciplinari, specificando in apposite griglie di valutazione anche il raggiungimento degli obbiettivi di competenza. Questo si rende indispensabile dal momento che la didattica laboratoriale e le tecnologie didattiche non sono tese solo all'apprendimento della nozione, bensì **all'appropriarsi di metodologie, di abilità e quindi di capacità**. Il riferimento alle cosiddette ***soft skills*** *o non cognitive skills*[1], sarà la guida per attuare i percorsi didattici e la loro valutazione. Agli stessi studenti verrà chiesta una valutazione di se stessi e dei docenti su parametri creati per ottenerne un miglioramento. Si indica qui anche la necessità di istituire un modello di monitoraggio *in itinere* dell'attività didattica e di valutazione dei processi, degli esiti e della soddisfazione di studenti e famiglie.

d. Differenziazione tra primo e secondo biennio

La scelta è quella di differenziare in modo esplicito e formale il primo biennio da secondo biennio nei termini di:

a. monte ore di base
b. monte ore opzionale
c. esperienze laboratoriali

[1] Heckman J. J., Kautz T., *Formazione e valutazione del capitale umano*, 2016, Il Mulino.
A.A.V.V. *Far crescere la persona. La scuola di fronte al mondo che cambia*, a cura di G. Vittadini. 2016. Ed. Fondazione per la Sussidiarietà.

d. step di valutazione e di recupero in corso d'anno

In particolare il primo biennio si contraddistingue per:

a. continuità con la scuola secondaria di primo grado
b. frequenza della valutazione in itinere e del recupero
c. tutoraggio e accompagnamento

Il secondo biennio si contraddistingue per:

a. orientamento futuro
b. alternanza scuola lavoro
c. modalità di valutazione pluridisciplinare

e. Apertura al territorio

Sembra imprescindibile collocare ogni iniziativa scolastica e di apprendimento nel contesto territoriale in cui la scuola si trova ad esistere ed in cui i ragazzi si trovano a vivere. Molteplici in questo senso sono le **occasioni** di relazionarsi con il territorio: i progetti per l'orientamento, i progetti per la continuità con la scuola secondaria di primo grado, i progetti di alternanza scuola lavoro, le uscite didattiche con struttura laboratoriale, argomenti specifici negli insegnamenti delle discipline e degli insegnamenti opzionali.

3.3 Quadri orari annuali e settimanali per ciascuna disciplina di studio e per ciascun anno di corso

Le **settimane di scuola** previste ogni anno ammontano a **36**. Il quarto anno le settimane di scuola saranno 35.

Il seguente orario annuale è basato su una **rimodulazione oraria** che, in linea con il profilo in uscita dello studente di Liceo Scientifico descritto nelle Indicazioni Nazionali[2], prevede di **favorire gli insegnamenti caratterizzanti l'indirizzo di liceo scientifico** (Matematica, Fisica e Scienze naturali) **e la Storia**, disciplina indispensabile per raccordare ciascuna altra disciplina ad un asse cronologico condiviso.

Al contempo si prevede che ciascuno studente possa sviluppare **un curriculum articolato** seguendo alcuni insegnamenti di base obbligatori (atti a garantire l'insegnamento di tutte le discipline dell'indirizzo per un totale di 30 ore settimanali al primo biennio e di 31 ore al secondo biennio) e alcuni altri insegnamenti opzionali, a scelta dello studente fino ad arrivare ad **un totale di 33 ore settimanali**, afferenti a quattro aree disciplinari: linguistico-comunicativa, storico-sociale, logico-matematica, tecnico-scientifica.

- Viste le indicazioni relative al *comma 7 dell'articolo 1. della legge 13 luglio 2015, n. 107* si è ritenuto opportuno proporre come disciplina curricolare negli ultimi due anni **Diritto ed Economia** per favorire la conoscenza di Scienza delle Finanze, di Politica economica e per comprendere quale sia lo status di cittadini italiani e europei. Inoltre appare fondamentale il contributo che tale disciplina può dare allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e a fornire la cornice legislativa ed economica in cui si collocano i percorsi di **Alternanza Scuola Lavoro**.
- Altra scelta si è operata nella specificazione di ore esplicitamente dedicate all'apprendimento del **metodo sperimentale in laboratorio**; prevedendo una compresenza oraria (o una alternanza) tra docenti di Fisica e di Scienze naturali coadiuvati dalla figura del tecnico di laboratorio.

[2] Questo il riferimento alle Indicazioni Nazionali: "*Aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico; essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti".*

- L'ipotesi del monte ore annuale è calibrato in modo che per ciascun studente sia possibile effettuare **un percorso di base comune** a tutti gli studenti affiancato da **un percorso opzionale** in cui sia possibile allo studente scegliere alcuni insegnamenti sotto la supervisione di un tutor didattico. La scelta degli insegnamenti opzionali seguirà sia un criterio di **compensazione** in quelle aree disciplinari in cui la riduzione oraria è più elevata sia un criterio di **personalizzazione** del curriculum basato sugli interessi e sulle attitudini dello studente.
- In questo modo la proposta del percorso risponde anche alle diverse esigenze di recupero orario implicate dalla riduzione di un'annualità.

Questo tipo di impostazione permette inoltre di **valorizzare il curriculum dello studente** variamente articolato così come si intende fare già con il sistema dei crediti formativi della scuola superiore di secondo grado[3].

Quadro orario settimanale per anno

	Macroaree	***AREE***	**ORARIO SETTIMANALE**	**primo biennio**		**secondo biennio**	
				I anno	**II anno**	**III anno**	**IV anno**
INSEGNAMENTI COMUNI	**area storico-umanistica**	**linguistico-comunicativa**	Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4
			Lingua e cultura latina	3	2	2	2
			Lingua e cultura inglese	4	3	3	3
			Disegno e Storia dell'arte*	2	2	2	2
			Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1
		storico-sociale	Storia*			3	3
			Storia e Geografia*	3	3		
			Diritto ed economia (CLIL)			2	2
			Filosofia		2	2	2
	area scientifico-matematica	**logico-matematica**	Matematica con Informatica*	5	5		
			Matematica*			5	5
		tecnico-scientifica	Fisica*	2	2	3	3
			Scienze naturali*	2	2	3	3
			Laboratorio metodo sperimentale	2	2		
			Scienze motorie e sportive	2	2	1	1
			totale ore insegnamenti comuni	***30***	***30***	***31***	***31***
INSEGNAMENTI OPZIONALI			Seconda lingua comunitaria oppure Laboratorio ICT **	2	2		
			Altri laboratori ***	1	1	2	2
			totale ore complessivo	***33***	***33***	***33***	***33***

[3] Come esplicitato dal DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 6. comma 2 e D.LGS. n.62 del 13 aprile 2017.

Quadro orario annuale

	Macro aree	AREE	ORARIO ANNUALE	primo biennio		secondo biennio		TOTALE
				I° anno	II° anno	III° anno	IV° anno	
INSEGNAMENTI COMUNI	area storico-umanistica	linguistico-comunicativa	Lingua e letteratura italiana	144	144	144	140	**572**
			Lingua e cultura latina	108	72	72	70	**322**
			Lingua e cultura inglese	144	108	108	105	**465**
			Disegno e Storia dell'arte*	72	72	72	70	**286**
			Religione cattolica o Attività alternative	36	36	36	35	**143**
		storico - sociale	Storia*			108	105	**213**
			Storia e Geografia*	108	108			**216**
			Diritto ed economia (CLIL)			72	70	**142**
			Filosofia		72	72	70	**214**
	area scientifico-matematica	logico-matematica	Matematica con Informatica*	180	180			**360**
			Matematica*			180	175	**355**
		tecnico-scientifica	Fisica*	72	72	108	105	**357**
			Scienze naturali*	72	72	108	105	**357**
			Laboratorio metodo sperimentale	72	72			**144**
			Scienze motorie e sportive	72	72	36	35	**215**
			totale ore insegnamenti comuni	***1080***	***1080***	***1116***	***1085***	***4361***
INSEGNAMENTI OPZIONALI			Seconda lingua comunitaria oppure Laboratorio ICT **	72	72			**144**
			Altri laboratori ***	36	36	72	70	**214**
			totale ore complessivo	***1118***	***1118***	***1118***	***1155***	***4719***

Note esplicative al quadro orario settimanale e annuale:

* In ogni anno di corso è previsto almeno un modulo di insegnamento CLIL da un minimo di 10 ad un massimo di 20 ore in una disciplina a scelta tra quelle indicate.

** Si ritiene fondamentale nel primo biennio proporre un'opzionalità più definita, fondata sull'apprendimento o di un'altra lingua comunitaria o in alternativa di elementi di Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

*** Lo studente, coadiuvato da un tutor, sceglie uno o più laboratori al raggiungimento delle ore settimanali e/o annuali previste. Per "altri laboratori" si veda l'elenco degli insegnamenti opzionali.

Si ricorda che il quarto anno le settimane di scuola saranno 35 in obbedienza ai tempi dello svolgimento dell'esame di stato.

3.4 Attivazione di Insegnamenti opzionali[4]

Per quanto concerne gli insegnamenti opzionali attivati si vuole sottolineare il criterio adottato e visibile nei piani orari: l'insegnamento opzionale può essere considerato su due piani, ovvero sia come una disciplina di cui la proposta scolastica si dota differenziandosi da altri percorsi, sia come l'approfondimento con metodo laboratoriale della branca di una disciplina.
L'ipotesi del monte ore annuale è calibrato in modo che per lo studente sia possibile effettuare **un percorso di base comune** a tutti gli studenti affiancato da **un percorso opzionale** in cui sia possibile allo studente scegliere alcuni insegnamenti sotto la supervisione di un tutor didattico. Questo tipo di impostazione permette inoltre di **valorizzare il curriculum dello studente** variamente articolato così come si intende fare già con il sistema dei crediti formativi della scuola superiore[5].

a. Insegnamenti opzionali inseriti tra gli insegnamenti di base
Viste le indicazioni date nella *legge 13 luglio 2015, n. 107* si è ritenuto proporre come materia curricolare negli ultimi due anni **Diritto ed Economia** per favorire la conoscenza di Scienza delle Finanze, di Politica economica, per comprendere lo status di cittadini italiani e europei. Inoltre appare fondamentale il contributo che tale disciplina può dare allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e a fornire la cornice legislativa ed economica in cui si collocano i percorsi di **alternanza scuola-lavoro**.
Altra scelta si è operata nella specificazione di ore esplicitamente dedicate all'apprendimento del **metodo sperimentale in laboratorio**. Metodo qualificante la proposta dell'indirizzo di Liceo Scientifico. È svolto prevedendo una compresenza oraria (o una alternanza) tra docenti di Fisica e di Scienze naturali coadiuvati dalle figure di tecnico di laboratorio.

b. Gli altri insegnamenti opzionali
Altri insegnamenti opzionali sono definiti in base alle aree disciplinari di riferimento e si prevede che possano essere scelti da ciascuno studente per seguire un curriculum articolato e personalizzato. Non sono a priori definiti come le discipline, ma è possibile attivarli anche **sfruttando tutte le risorse professionali e strumentali disponibili**. Allo stesso tempo si fa in modo che il percorso scolastico dello studente sia completato da momenti laboratoriali e formativi che completano il percorso e che permettono altresì alle discipline di specificarsi nelle loro peculiarità, nei loro metodi specifici, negli approfondimenti dei loro fondamenti epistemologici. Tra questi insegnamenti opzionali a scelta dello studente **si prevede di dare maggior peso a due linguaggi** nel primo biennio: ovvero proporre un'opzionalità più definita, fondata sull'apprendimento o di un'altra lingua comunitaria o in alternativa dei linguaggi tecnologici-informatici. Si propongono le seguenti tavole riassuntive degli insegnamenti opzionali attivabili suddivisi per aree. Si può affidare il laboratorio a personale esperto non docente.

[4] Ai sensi della Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, comma 7.
[5] DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 6 comma 2 e D.LGS. n.62 del 13 aprile 2017.

	Macro area	Area	Tipologia di laboratorio attivabile
INSEGNAMENTI OPZIONALI	area storico-umanistica	linguistico-comunicativa	Seconda Lingua e cultura straniera
			Laboratorio di scrittura e argomentazione
			Laboratorio teatrale
			Laboratorio di creatività e comunicazione
			Laboratorio di potenziamento della lingua inglese
		storico-sociale	Laboratorio del territorio (Arte, Storia e Geografia)
			Laboratorio di argomentazione filosofica
			Laboratorio sull'attualità (Lettura di giornali e studio geopolitico)
	area scientifico-matematica	logico-matematica	Laboratorio ITC
			Laboratorio di potenziamento logico-matematico
			Laboratorio CAD
			Laboratorio di robotica e di *coding*
		tecnico-scientifica	Laboratorio approfondimento sulle Scienze naturali
			Laboratorio approfondimento sulla Fisica
			Laboratorio di educazione alla salute

3.5 Potenziamento dell'apprendimento linguistico

Per apprendimento linguistico intendiamo sia lo studio specifico della **lingua inglese** e di una **seconda lingua** comunitaria sia **l'uso veicolare** della lingua.
L'apprendimento linguistico è diffuso ed entra come abitudine nella trattazione delle discipline.
A questo proposito si elencano le seguenti modalità di potenziamento linguistico:

- Diritto ed economia **CLIL** dal terzo anno
- ora di **lettorato** settimanale in lingua inglese in ogni anno di corso (già in atto)
- definizione di **moduli da 10 a 20 ore di CLIL** all'interno di molte discipline che trattino specifici argomenti (questa modalità modulare dell'intervento fa interagire la competenza del docente della disciplina con la competenza dell'insegnante CLIL ed è già presente nell'attuale proposta scolastica)
- **viaggio studio all'estero** alla fine del terzo anno (attività già consolidata nell'attuale proposta scolastica)
- **certificazione di lingua inglese** obbligatoria alla fine del terzo anno (es. IELTS; attività già consolidata nell'attuale proposta scolastica)
- **laboratori di potenziamento linguistico** inglese con lettura di quotidiani on-line e conversazione (attività già consolidata nell'attuale proposta scolastica)
- **cineforum** in lingua (attività già consolidata nell'attuale proposta scolastica)
- Insegnamento della **seconda lingua comunitaria** fino al secondo anno per il conseguimento della certificazione linguistica (es. DELF; attività già consolidata nell'attuale proposta scolastica)
- ***conference call*** con istituti di paesi in cui si parlino le lingue comunitarie insegnate
- raccolta, per ogni macro-argomento trattato nelle varie discipline, delle parole chiave in lingua inglese per potenziare il **lessico.**

4. OLTRE LA CLASSE

Se il lavoro dei docenti si propone di rispettare la personalità di ogni ragazzo e di accompagnarlo nella sua crescita, grande cura viene data a far sì che la scuola sia un ambiente educativo che lo accolga, che favorisca e aiuti il suo percorso, gli permetta di individuare sempre più chiaramente le proprie attitudini e coltivare i propri interessi. Per questo il Collegio Docenti promuove attività didattiche complementari, progetti e iniziative che ampliano e completano l'offerta formativa, sia in orario curricolare che extra-curricolare, anche a frequenza libera.

4.1 Accoglienza

L'accoglienza d'inizio anno è un impegno educativo del corpo docente per favorire la socializzazione, l'inserimento nella vita del gruppo e la conoscenza di sé e per aprire la dimensione culturale che accompagnerà il lavoro degli studenti durante tutto l'anno scolastico.
In particolare all'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti prevede per tutte le classi la partecipazione ad un'uscita "di accoglienza", da effettuarsi entro il mese di ottobre, che sia possibilità per tutti i ragazzi e gli insegnanti di convivenza gioiosa e cordiale, con visite, incontri e lezioni che mettono a tema un percorso sviluppato poi durante l'anno.

4.2 Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione rendono vivo ed efficace il processo di apprendimento e favoriscono la conoscenza diretta dei contenuti delle discipline.
Si propongono anche conferenze e spettacoli teatrali offerti dalle associazioni culturali del territorio in cui si ha l'opportunità di incontrare esperti, testimonianze ed eventi esterni alla scuola, arricchendo l'itinerario formativo.
Al biennio la meta dei viaggi di istruzione viene individuata cercando di coniugare l'aspetto storico-artistico e quello naturalistico, con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a imparare a guardare e a seguire il percorso culturale che gli insegnanti propongono al di fuori della classe, oltre che a condividere il tempo in modo impegnato.
Per la classe terza solitamente la meta si individua in una città d'arte italiana che offra collegamenti disciplinari con il programma affrontato in Italiano, Storia e Filosofia.
Per la classe quarta viene proposto un viaggio studio a Dublino.
Per la classe quinta la meta viene individuata tra le principali città europee la cui storia abbia attinenza con i contenuti delle discipline dell'ultimo anno; in particolare si pone attenzione a visitare tanto musei d'Arte quanto musei della Scienza e della Tecnica.

4.3 Potenziamento delle competenze scientifiche

Laboratorio di computational thinking: È un laboratorio pensato per far avvicinare i ragazzi al pensiero computazionale. Al biennio questo accade attraverso la programmazione di semplici robot, al triennio attraverso l'approfondimento di alcuni linguaggi di programmazione.
Laboratorio scientifico: nel laboratorio di Scienze si sviluppano capacità e competenze fondamentali per l'approccio scientifico alla conoscenza. La proposta di articola in vario modo: dalla catalogazione, alla messa

in opera di strumentazioni, alla didattica della scienza per ragazzi della scuola secondaria di primo grado e primaria.
Progetti proposti dall'Università di Padova: avvalendosi del Piano Nazionale per le Lauree Scientifiche in cui vengono proposti cicli di lezioni e di esperimenti da bandi indetti dall'Università di Padova, si propongono agli studenti diversi progetti e attività di approfondimento delle materie scientifiche.

4.4 Potenziamento delle competenze linguistiche (L2) e certificazioni linguistiche

Viaggio studio in Irlanda: la nostra scuola lo propone da ormai quindici anni a tutti gli studenti della classe quarta. Gli alunni frequentano un corso di lingua inglese presso l'Emerald Culture Institute, scuola di lingua inglese a Dublino; durante i dieci giorni del viaggio vengono ospitati in famiglie selezionate dalla scuola, potendo così sfruttare una vera e propria full immersion nella lingua.
Certificazioni: il conseguimento delle certificazioni viene preparato nelle ore curricolari ed anche in orario extracurricolare con interventi degli insegnanti madrelingua. A tutti gli studenti, su indicazioni degli insegnanti, vengono proposte queste certificazioni:

- International English Language Testing System / First Certificate in English - livello B2 e C1 nel corso della classe IV
- Diplôme d'études en langue française – livello B1 nel corso della classe III

Soggiorno studio estivo all'estero: viene proposto agli studenti delle prime tre classi, accompagnati dall'insegnante di inglese della nostra scuola. Il soggiorno è della durata di quindici giorni nel mese di luglio e prevede quindici ore di lezione di gruppo a settimana e attività extra-curricolari adeguate ai ragazzi; l'alloggio è presso famiglie e la meta varia tra centri in Inghilterra o Irlanda.

4.5 Progetti e laboratori in orario extra-curricolare

Essi sono a frequenza libera e aperti agli studenti di tutte le classi; vengono seguiti da un docente della scuola che, con cadenza per lo più settimanale, lavora con i ragazzi in forma seminariale e laboratoriale. Gli obiettivi che ci proponiamo, oltre a quelli più strettamente disciplinari e/o pluridisciplinari, sono strettamente connessi allo sviluppo delle soft-skills.
La partecipazione regolare ai progetti e ai laboratori pomeridiani proposti, per gli studenti del secondo biennio e della classe quinta, vale come attività riconosciuta dal Collegio Docenti per il credito formativo. Di seguito si riportano sinteticamente i progetti che annualmente proponiamo, rimandando al sito della scuola per una descrizione più dettagliata.
Laboratorio di Teatro: sono ormai quindici anni che la compagnia teatrale della scuola (cui aderiscono circa una trentina di studenti) mette in scena un'opera letteraria con un rigoroso metodo di lavoro sul testo e sull'autore. L'esperienza ha un importante valore educativo, perché oltre a essere una notevole occasione culturale, contribuisce ad arricchire la personalità dei ragazzi che vi partecipano.
Laboratorio di Storia: può spaziare dalla ricerca, raccolta, analisi di documenti e fonti presso gli Archivi storici più importanti della città e del territorio, fino alla lettura geopolitica del mondo attuale attraverso fonti giornalistiche contemporanee.
Laboratorio sul cinema: si tratta di cicli di visioni di film raccolti intorno a tematiche o a tipologie cinematografiche in cui si prevede anche un breve dibattito ed una spiegazione tecnica-teorica della produzione cinematografica. Alcuni film sono proposti in lingua inglese.

Laboratorio di creatività e di comunicazione: l'attività creativa è un modo di esprimere e comunicare sé agli altri; si tratti di un disegno, di una fotografia, di un allestimento multimediale l'obiettivo principale del laboratorio è quello di raccontare la realtà.
Progetto Bibliobruni: la gestione della biblioteca, allestita dagli studenti e la cui dotazione (3000 volumi) è stata catalogata dagli stessi nel corso degli scorsi anni scolastici, è affidata ai ragazzi che a turno fungono da bibliotecari, si incaricano di tenerla aperta in orario pomeridiano e di valorizzarne il patrimonio.
Concorsi: ScienzAfirenze, Romanae Disputationes, I colloqui fiorentini, Math.en.Jeans, Probat. La proposta di partecipazione a diversi concorsi annuali, riconosciuti dal Miur come attività di eccellenza, coinvolge ogni anno più di una quindicina di studenti delle classi quarta e quinta che si impegnano, in un lavoro a piccoli gruppi, con la guida dei docenti in un percorso di studio e confronto su diversi temi proposti dai concorsi.
Progetto di peer tutoring "L'unione fa la forza": rivolto agli studenti delle classi terza, quarta e quinta che vogliano mettere a disposizione dei compagni le loro competenze per aiutarli a superare le difficoltà attraverso attività di supporto disciplinare, monitorate dai docenti della classe.
Corso di Italiano per stranieri: rivolto agli studenti più grandi. Ci si propone di aiutare persone straniere ad imparare l'Italiano, previo l'accordo con alcune parrocchie o cooperative che hanno questo tipo di esigenza.

4.6 Interventi di supporto per il successo scolastico

4.6.a. Attività di recupero

Il recupero delle carenze è inteso anzitutto come cura nella pratica didattica quotidiana. Gli interventi didattici per il recupero e il sostegno durante l'anno scolastico sono valutate dai Consigli di Classe, che decidono interventi diversificati secondo le difficoltà evidenziate dagli studenti.

Recupero *in itinere*

- ripresa e ripassi di argomenti trattati,
- esercitazioni guidate,
- analisi personalizzate delle correzioni delle verifiche scritte svolte in classe e a casa,
- indicazioni di metodo,
- assegnazione specifica di esercitazioni, temi, compiti e successiva correzione, individuale o in classe.

Sportello didattico: i docenti di tutte le discipline sono disponibili, su richiesta degli studenti, ad effettuare sportelli in orario extra-curricolare per interventi di ripresa di argomenti non compresi e svolgimento supplementare di esercizi.
Corsi di recupero: effettuati dopo gli scrutini del primo periodo durante alcuni giorni di pausa didattica in orario curricolare e/o in orario extra-curricolare. Sono invitati a frequentarli gli studenti indicati dai Consigli di Classe. Si attivano per le seguenti discipline: matematica, latino, inglese, italiano, fisica, scienze; la loro durata varia a seconda della disciplina e la loro attivazione dipende dal numero di studenti che hanno riportato un profitto insufficiente (minimo 3 studenti).
Corsi di recupero estivi: sono previsti per l'ultima settimana di giugno ed entro il 15 luglio per gli alunni con sospensione di giudizio in matematica, latino e inglese. I corsi possono concludersi anche nell'ultima settimana di agosto. Le famiglie devono comunicare che intendono avvalersi dei corsi organizzati dalla scuola; la loro durata è di 14 ore per materia e sono tenuti da insegnanti della scuola e/o esterni. Sono attivati con un minimo di 3 studenti per corso ed è necessario che le famiglie contribuiscano con il pagamento di una quota decisa dal Consiglio di Amministrazione della scuola.

4.6.b. "Attività di eccellenza"

Nei giorni di pausa didattica in cui vengono organizzati i corsi di recupero dopo gli scrutini del primo periodo, per gli studenti che non devono parteciparvi, vengono attuate attività di approfondimento e/o studio di argomenti scientifici, storici, artistici e letterari, non trattati dalle discipline. Gli studenti possono proporre gli argomenti e le attività rendendosi protagonisti, quindi possono scegliere liberamente a quali partecipare, valorizzando i propri interessi.

4.6.c. Orientamento

Orientamento in entrata

A partire dal mese di ottobre si svolgono attività di orientamento per le famiglie e gli alunni delle terze medie, attraverso varie iniziative:

- stage di una mattina per gli alunni di terza media che vogliono far esperienza delle lezioni nel nostro liceo;
- incontri di presentazione della scuola per le famiglie;
- laboratori specifici delle discipline scientifiche;
- open day.

Orientamento in uscita

Viene svolto in funzione della scelta universitaria ed è indirizzato a tutti gli studenti delle classi quarta e quinta. Per favorire l'individuazione delle proprie propensioni e attitudini, vengono svolti:

- adesione alle proposte di orientamento delle Università di Padova e di Venezia (Open day, Piano lauree scientifiche, etc.);
- corsi (in presenza e online) in preparazione ai test di ingresso (svolti a scuola o presso le università);
- lezioni tenute in coprogettazione tra docenti dell'istituto e professori o ricercatori universitari ;
- specifiche iniziative per riconoscere attitudini, capacità e reali interessi (test, compiti reali, etc.).

4.7 "Accademia del Liceo Bruni"

Ogni anno si propongono incontri con personalità del mondo accademico, artistico, lavorativo, religioso che intervengono per approfondire specifici contenuti e dialogare con gli studenti. Gli incontri diventano oggetto di lavoro e confronto nelle classi e approfondiscono contenuti delle discipline o argomenti di attualità.

4.8 "Open day"

Il percorso di apertura al territorio culmina con la giornata di Open day che si svolge nel mese di novembre e coinvolge docenti, alunni e famiglie, sia nella fase di preparazione e diffusione che in quella di realizzazione. In ogni classe viene individuato un tema di interesse per gli studenti e i docenti, che scaturisce dallo studio delle discipline e/o da esperienze vissute, da argomenti di attualità. Con la guida dei docenti i ragazzi approfondiscono il tema prescelto e ne elaborano un percorso di realizzazione e di presentazione al pubblico che coinvolga il maggior numero di media possibile.

L'Open day diventa perciò un'occasione privilegiata per mostrare la proposta educativa, culturale e didattica della nostra scuola, attraverso il racconto da parte dei protagonisti di quanto si vive ogni giorno in classe.

5. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro previsto per gli alunni della nostra scuola sviluppa le finalità della legge 107/2015 dandole attuazione secondo i criteri educativi, culturali e didattici del nostro percorso liceale.
Il progetto, a partire dalla classe III, offre agli studenti un percorso che assicuri, oltre alle conoscenze curricolari, l'acquisizione di competenze utili e spendibili nel mondo del lavoro avente come scopo una formazione completa della persona e la scoperta delle proprie specifiche attitudini e potenzialità.
Il percorso è articolato sostanzialmente su due piani (uno conoscitivo ed educativo e uno formativo ed orientativo) e viene personalizzato rispetto alle attese e ai desideri dello studente.
Si intende perciò coinvolgere nel percorso formativo degli studenti esperti provenienti dal mondo del lavoro, aziende e enti che operino in vari settori nel territorio del comune e della provincia di Padova. La formazione del percorso di Alternanza scuola lavoro vuole nel tempo essere frutto di una collaborazione tra scuola e mondo del lavoro per far nascere nel tempo la possibilità di partenariati stabili tra scuola e attività lavorative locali. Saranno implicati gli studenti delle classi del secondo biennio e della quinta.
Il progetto procederà attraverso diversi momenti: lezioni di formazione a scuola in orario sia curricolare che extra-curricolare tenuti da imprenditori e/o formatori di imprese, attività di valutazione e autovalutazione, esperienza in contesto lavorativo, relazioni e riflessioni sulle attività svolte. L'esperienza in contesto lavorativo (il vero e proprio stage) sarà realizzata normalmente nelle settimane di scuola del mese di giugno, quindi nei vari periodi di sospensione dell'attività didattica (vacanze estive).
Le proposte di alternanza alle classi saranno così diversificate:

40 ore nella classe terza – *Incontro con il lavoro*
Il primo anno di Alternanza prevede un'introduzione al mondo del lavoro attraverso:

- visite aziendali in realtà del territorio: imprese, aziende, associazioni di volontariato, enti pubblici
- formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- esperienze in progetti proposti dalla scuola
- lavoro a gruppi per sviluppare alcune tematiche emerse durante gli incontri e le visite

120 ore nella classe quarta – *Mettersi all'opera*
Il secondo anno di Alternanza prevede l'esperienza lavorativa vera e propria, svolta sia durante l'anno che in periodo estivo cercando di far collimare le esigenze degli studenti con quelle delle realtà lavorative in cui vengono inseriti:

- esperienze in corso d'anno in progetti proposti da enti terzi e approvati dalla scuola
- stage lavorativo a conclusione dell'anno scolastico
- relazioni e restituzione degli stage alla comunità scolastica, e non solo, attraverso eventi e *convention*

40 ore nella classe quinta – *Guardando al futuro*

Il terzo anno di Alternanza prevede in modo più esplicito un percorso orientante al proseguimento degli studi:

- partecipazione ad iniziative proposte soprattutto (ma non solo) dal mondo accademico e universitario (*convention*, progetti, *open day*)
- breve corso introduttivo ai test universitari
- dialoghi con ex allievi e con professori universitari sulla scelta futura
- tutoraggio da parte dei docenti per aiutare una scelta consapevole

La valutazione complessiva delle competenze e delle conoscenze maturata dagli studenti nel percorso dell'Alternanza scuola lavoro sarà recepita dal consiglio di classe che ne farà oggetto di valutazione sia nell'ambito delle discipline coinvolte sia nell'ambito dell'attribuzione del voto di condotta e dei crediti formativi.

6. FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione dei docenti ha sempre ricevuto attenzione specifica nella nostra scuola. La promozione e la valorizzazione della personalità e capacità professionale dei docenti è infatti un interesse primario dell'Istituto in quanto proprio il docente e la comunità dei docenti sono la chiave fondamentale di valore dell'offerta educativa e didattica.
Sia per i giovani insegnanti sia per quelli con maggiore esperienza, il confronto autorevole con esperti, accompagnato da un'attiva e fattiva collaborazione tra colleghi, è una delle vie maestre alla crescita personale e professionale e quindi un importante contributo alla vita della scuola, nella forma di risposte sempre più adeguate ai bisogni degli studenti e delle loro famiglie.
Quindi la scuola si propone, con il programma di formazione, di promuovere la crescita professionale dei docenti, attraverso l'affinamento delle competenze educative, culturali, metodologiche, relazionali e comunicative che caratterizzano la professione docente; di indicare, avviare e supportare processi innovativi nell'istituzione scolastica. Centrale nel piano di formazione sono le attività collegate al Piano di Miglioramento, elaborato sulla base delle Priorità e Traguardi evidenziati nel Rapporto di Autovalutazione.
A tal fine la scuola individua una varietà di azioni per lo sviluppo professionale quali la formazione personale (compreso il tutoraggio), quella in ambito di gruppo; l'adesione a iniziative di reti scuole. Le iniziative avranno durata flessibile e saranno pienamente attinenti alle esigenze individuate.

Formazione obbligatoria in materia di sicurezza
La formazione e l'aggiornamento riguardano le competenze relative alla sicurezza nell'ambiente di lavoro e quelle relative al primo soccorso (Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e DL 81/2008).
Nel corso dell'anno scolastico si prevedono corsi di aggiornamento sul primo soccorso nell'ambiente scolastico e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali
La scuola propone ai docenti la partecipazione ad attività di formazione/aggiornamento pertinente alle discipline e alla didattica, avvalendosi di formatori esterni e indirizzando a corsi organizzati da Associazioni riconosciute dal Miur, USR, Università, Fidae, Diocesi, Scuole in rete, ULSS, CdO OE, Associazione il rischio educativo.
Attività promosse e da promuovere:

- Uso della tecnologia nella didattica (formatori esterni)
- Convention Scuola e le Botteghe dell'insegnare (Associazione Diesse - Didattica e innovazione scolastica)
- MathUp (Associazione per la comunicazione scientifica Mateinitaly)
- ScienzAfirenze (Associazione Diesse - Firenze)
- Romanae Disputationes (Associazione ToKalOn – Didattica per l'eccellenza)

Si prevede di continuare a proporre simili attività formative anche per il prossimo triennio.
In particolare si prevede di proporre i seguenti temi di formazione che gli insegnanti potranno svolgere sia collegialmente sia individualmente su:

- Cooperative learning
- Life skills
- Flipped classroom
- Alternanza Scuola Lavoro
- Cybersecurity e cyberbullismo
- D.S.A. e B.E.S.

Revisione del curriculum

E' in atto un progetto di autoaggiornamento, che vede coinvolti tutti i dipartimenti disciplinari, che ha come obiettivo quello della revisione del curriculum della scuola, basato sull'esperienza del primo quinquennio della Riforma appena concluso. Partendo dalle Indicazioni nazionali dei Licei, si cercherà di rivedere i percorsi disciplinari e pluridisciplinari.
Negli anni scolastici 2019/'20 e 2021/'22 si cercherà un confronto con altri licei e si procederà con la verifica e l'eventuale riorganizzazione del curriculum in base ai risultati di apprendimento.

7. DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO – LE SCELTE STRATEGICHE

7.1 Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

L'analisi che la nostra scuola ha condotto per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione, cui si rimanda (pubblicato nell'apposita sezione del portale "Scuola in chiaro"), ci ha consentito di individuare le priorità su cui agire per migliorare gli esiti dei nostri studenti.
Il giudizio che risulta dal documento è positivo. Si è comunque messo in evidenza qualche punto di miglioramento possibile.
Sembra necessario il sostegno di alcune iniziative affinché gli studenti si mettano in gioco attivamente dando un contributo personale e originale alla costruzione della propria esperienza di scuola. Sembra inoltre importante aprire alcune finestre formative e alcuni progetti in qualche ambito trasversale ed educativo in senso lato (es. legalità, affettività, disagio adolescenziale)
Lo spirito di iniziativa e di intraprendenza tradotti in una partecipazione personale e costruttiva degli studenti è una modalità simpatetica alla missione e agli obiettivi della scuola, così come la formazione globale della persona.
Riportiamo in tabella i risultati dell'analisi presenti nel Rapporto di Autovalutazione, in termini di scelta delle priorità, traguardi misurabili sugli esiti degli studenti da raggiungere entro i prossimi tre anni e obiettivi di processo ad essi connessi.

Esiti	Priorità	Traguardo	Obiettivi di processo
Competenze chiave e di cittadinanza	Accrescere lo spirito di iniziativa degli studenti e la partecipazione personale e costruttiva alla realtà scolastica e sociale	Arrivare a un aumento del 10% della partecipazione degli studenti alla vita della scuola	**Ambiente di apprendimento** 1. Organizzare attività di cooperative learning, attività laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione **Inclusione e differenziazione** 2. Organizzare sportelli di peer tutoring riconosciute dal Collegio Docenti come attività valida per il credito formativo

7.2 Gli obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L.107/15)

Sulla scorta di quanto individuato dalla legge 107, il liceo R. Bruni ha individuato i seguenti obiettivi formativi come strategici per i prossimi anni e si prevede di mettere in atto progetti e interventi didattici ritenuti idonei a raggiungere lo scopo:

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

7.3 Il Piano di Miglioramento (PdM)

Titolo Percorso: *Accrescere lo spirito di iniziativa degli studenti e la partecipazione personale e costruttiva alla realtà scolastica e sociale.*

Descrizione dell'azione di miglioramento

Intendiamo approfondire ancor più la nostra conoscenza della metodologia del *cooperative learning,* convinti che essa favorisca un clima relazionale positivo e una didattica in cui viene notevolmente sollecitata la partecipazione degli studenti e favorito un apprendimento in cui essi stessi possano aiutare i compagni.

Prevediamo di poter dedicare momenti dell'anno scolastico in cui sia possibile che gli studenti organizzino spazi e iniziative in cui possano progettare e costruire mettendo in gioco tutte le loro risorse. Nell'anno scolastico 2015/16 gli alunni hanno organizzato e realizzato il progetto "Studenti in cattedra".

Inoltre, già a partire dall'anno scolastico 2015/16 il Collegio Docenti ha proposto il progetto "L'unione fa la forza", riconosciuto per gli studenti del triennio come attività valida per il credito formativo, intendendo sollecitare il *peer tutoring* e intende sollecitarne la diffusione.
Nell'anno scolastico 2018/2019 la "settimana flessibile" verrà co-gestita da docenti e studenti.

Obiettivi di processo collegati
Ambiente di apprendimento: Organizzare attività di cooperative learning, attività laboratori ali e percorsi di apprendimento in situazione

- Favorire per quanto è possibile una didattica per "piccoli gruppi"
- Sviluppare negli studenti la coscienza che l'apporto di ciascuno è fondamentale per il lavoro comune
- Promuovere una maggior interazione costruttiva tra studenti e migliorarne la motivazione
- Favorire e sollecitare tramite l'organizzazione di attività ed esperienze dirette la capacità di intrapresa degli studenti

Inclusione e differenziazione: Organizzare sportelli di peer tutoring riconosciute dal Collegio Docenti come attività valide per il credito formativo

- Sollecitare negli studenti il mettere a disposizione le proprie competenze per aiutare i compagni a superare le difficoltà
- Migliorare le conoscenze dei *tutee* e far maturare la crescita personale dei *tutors*
- Sviluppare la propria autonomia e responsabilità.

7.4 Principali elementi di innovazione
L'area di innovazione più incisiva nella vita della scuola è da considerarsi la sperimentazione quadriennale (cui si rimanda) che riassume in sé molte iniziative di innovazione didattica. Si aggiungono tuttavia alcune aree che possono essere considerate trasversali ai due percorsi.

Aree di innovazione individuabili

Leadership e gestione della scuola
(Il modello organizzativo interno ed esterno, Ruoli e funzioni specifiche, Fonti di finanziamento per attività innovative)

Pratiche di valutazione
(Strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti e delle competenze, Integrazione tra la valutazione interna e le rilevazioni esterne)

Reti e collaborazioni esterne
(Strumenti di comunicazione, Rendicontazione sociale, Partecipazione a reti, Collaborazioni formalizzate con soggetti esterni)

8. DOCUMENTI CONSULTABILI SUL SITO DELLA SCUOLA

Sul sito www.istitutobruni.com sono descritte tutte le attività della scuola. Inoltre sono consultabili i seguenti documenti:

- Regolamento della scuola
- Patto di corresponsabilità
- Criteri dei voti di condotta
- Progetti di formazione degli studenti
- Progetto Alternanza Scuola-Lavoro
- Progetti dei laboratori annuali

E' disponibile inoltre l'accesso al registro elettronico e attraverso le proprie credenziali genitori e alunni possono monitorare quotidianamente le attività svolte in classe, nonché l'andamento didattico-disciplinare di ogni singolo studente.